

LE PAROLE DEI NOSTRI RAGAZZI

MILANO

Da sette anni realizziamo un bellissimo progetto educativo con l'Istituto Severi-Correnti di Milano. Riportiamo la testimonianza di M. - una ragazza dell'Istituto che partecipa sin dall'inizio a questo progetto educativo - prima del concerto organizzato dai ragazzi a favore dell'Associazione:

"Quando mi hanno chiesto di raccontare cosa fosse Abbà per noi ho pensato a quanto mi abbia dato questo progetto in quattro anni e a quanto i miei compagni ed io abbiamo imparato durante questo percorso. Per dirla in modo appropriato ad un liceo scientifico vorrei utilizzare una espressione del filosofo Hume, ovvero **ABBIAMO IMPARATO A TOGLIERCI DALL'EQUAZIONE**, che significa essere altruisti, e a considerare gli altri come una nostra priorità.

In un processo graduale ho imparato la bellezza delle differenze, perché non si può dire oggettivamente che siamo tutti uguali, ma ho imparato che le differenze sono ciò che ci rendono tutti meravigliosi in egual modo.

Ho imparato quanto sia bello poter aiutare qualcun altro e che il mondo non si riduce solo a Milano o ancor di più al pianerottolo di casa nostra.

Ho imparato quanto certe esperienze, vissute dall'altra parte del mondo, possano essere dolorose, e quanto siamo fortunati ad essere nati dove siamo nati.

Dunque posso dire che non solo siamo riconoscenti ad Abbà per averci "sensibilizzati" al volontariato, ma anche per averci fatto apprezzare ciò che abbiamo e ciò che siamo, questo ci è di stimolo e sarà qualcosa di stupendo che porteremo sempre con noi per il resto della nostra vita.

In questi cinque anni ci siamo trasformati, da ragazzini a persone adulte, ma, come una pianta di rampicanti, per crescere bene abbiamo avuto bisogno di alcuni paletti, e credetemi, Abbà è stato certamente uno di questi.

Abbiamo imparato a conoscere quello che è comunemente identificato come il diverso e a non averne paura. Abbiamo avuto la fortuna di conoscere ragazzi provenienti da altri paesi, che pur avendo iniziato la loro avventura svantaggiati sono riusciti a riscattarsi con attività interessanti.

Abbiamo imparato ad apprezzare culture diverse dalle nostre, in modo divertente e spontaneo, il più delle volte a ritmo di musica, e si sa, la musica unisce, motivo per cui credo che questo concerto, qui, stasera, sia il modo più adatto per manifestare la nostra riconoscenza ad Abbà e a tutti voi che siete venuti a condividere questa serata con noi".



Devolvi il tuo 5 per mille ad **ABBÀ!!**

Firma nella tua dichiarazione dei redditi la scheda per la destinazione del 5 per mille nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ecc.", indicando la denominazione e il **codice fiscale di Abbà 97131900157**.

Nel 2009, 181 persone hanno devoluto ad Abbà il proprio 5x1000 relativo al reddito 2008 per un totale di 15.542,65 euro! Un risultato molto importante per noi, perché con un piccolo gesto possiamo fare davvero qualcosa di grande!

Le somme raccolte attraverso il 5x1000 vengono utilizzate per coprire quasi totalmente le spese relative ai nostri progetti nelle Filippine: progetti di alfabetizzazione informatica, formazione degli insegnanti e accompagnamento dei ragazzi per un totale di circa 300 beneficiari tra bambini e insegnanti!

GRAZIE a tutti coloro che ci hanno aiutato e che hanno stimolato altri a farlo!

REGALA UN SORRISO!

Molti tra i bambini che aiutiamo non sono legati a un socio che possa prendersi cura di lui negli anni attraverso un'adozione a distanza.

Puoi contribuire ad aiutare questi bambini con una donazione libera: verrà utilizzata per coprire le sue spese scolastiche e per acquistare il materiale affinché possa frequentare una scuola.




ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS
Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014
E-mail: segreteria@a-b-a.org
Sito: www.a-b-a.org
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abbà'
Direttore Responsabile: Orsola Matrisciano
Progetto grafico: Graphicamente srl
Stampa: Buzzetti e Naccari
Via Montecuccoli, 14 - 20147 Milano
Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004

Semestrale di informazione a cura di **ABBÀ'**

abbà'

Anno 18
Numero 34
GIUGNO
2011

POSSIAMO FARE DI PIÙ

Il 2011 è iniziato con particolare entusiasmo: il numero dei ragazzi che concludono con successo gli studi grazie ai sostegni a distanza e alle borse di studio universitarie sta aumentando di anno in anno e i ragazzi più giovani sono stimolati ad impegnarsi sulla stessa strada di chi li ha preceduti. È per noi motivo di grande gioia e soddisfazione vedere che il progetto in cui abbiamo sempre creduto si sta realizzando!

Ciò significa che dobbiamo concentrarci ancora di più sulla ricerca di fondi per i nostri progetti, sempre più numerosi, e sull'organizzazione di eventi per la promozione dell'Associazione e la ricerca di nuovi soci. Riceviamo infatti nuove richieste di aiuto da parte delle nostre missioni che, di conseguenza, ci richiedono fondi ulteriori.

I primi mesi del 2011 hanno visto anche la conclusione del ciclo annuale del progetto di sensibilizzazione al volontariato presso l'Istituto Severi-Correnti di Milano, che è entrato ormai stabilmente nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola, con la collaborazione di educatori specializzati, docenti universitari e giornalisti. Attualmente sono coinvolte 20 classi per un totale di circa 450 studenti che, ogni anno, si dimostrano sempre molto attenti, curiosi, attivi in prima persona attraverso l'avvio di sostegni a distanza da parte di singole classi e l'organizzazione di piccoli eventi di raccolta fondi (tornei di calcio, feste, concerti).

Le parole di una studentessa del Severi coinvolta in questo progetto (la sua testimonianza è riportata in quarta pagina) raccontano meglio di altre la realtà di questo progetto e ci hanno spronato a cercare di ampliare l'attività in altre scuole.

Crediamo infatti che sia fondamentale investire sui giovani e offrire loro un orizzonte valoriale alto, che li aiuti ad affrontare la vita e l'ingresso nel mondo del lavoro con solidi punti di riferimento: senso di responsabilità, equità nella distribuzione della ricchezza, disponibilità a guardare la realtà e gli altri cercando di capirne le motivazioni, senza mettersi a priori necessariamente in posizione competitiva o combattiva.

Le borse di studio universitarie rappresentano forse la prova più tangibile di questo lavoro e le lettere degli studenti che riportiamo in questo numero del nostro giornale sono la testimonianza diretta di quanto il vostro aiuto possa realmente portare a un cambiamento nella vita di questi ragazzi.

Ma, per continuare ad aiutare questi ragazzi è fondamentale il vostro contributo! I sostegni a distanza garantiscono continuità al nostro lavoro e rappresentano la quota principale delle nostre entrate, così come i proventi degli eventi per la raccolta di fondi organizzati dai nostri volontari.

Ma non meno importanti sono per noi i contributi raccolti tramite il **5x1000**, strumento per noi importantissimo che permette di raccogliere somme significative ma che, è importante sottolinearlo, **non grava in alcun modo sul reddito dei donatori**. È il governo che, in caso di sottoscrizione del 5x1000, destina questa parte dell'imposta dovuta dal contribuente all'Associazione indicata (in ultima pagina un approfondimento).

Quindi, carissimi Soci, insieme al mio sincero grazie per il vostro prezioso sostegno, vi rivolgo un invito pressante a continuare a sostenerci e a sensibilizzare amici, parenti e colleghi sul progetto Abbà. Insieme, possiamo fare ancora di più!



Stefania Bianchi
Presidente


ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS

LE PAROLE DEI NOSTRI RAGAZZI

ALBANIA

A. è un ragazzo che ha terminato l'università grazie al progetto "Borse di studio".

"Sono Aleksander, il ragazzo che voi avete sostenuto durante gli studi universitari. Colgo l'occasione per ringraziarvi infinitamente per il vostro sostegno e la vostra fiducia durante tutti questi anni.

Io ho concluso gli studi universitari dal luglio 2010, mi sono laureato in Economia e Politica Agraria, e devo dirvi che sono molto contento di questo e vi ringrazio infinitamente perché il vostro sostegno mi ha dato la grande possibilità di studiare e di avere una formazione adatta per la mia vita.

Devo confessare che non è stato per niente facile studiare sapendo che la mia famiglia viveva in una situazione difficile e io non potevo fare niente: mi sentivo anche inutile di fronte a questo problema.

Vi devo raccontare che ormai da tre mesi sto lavorando in banca e sono molto felice di aver subito trovato lavoro perché è molto difficile trovarlo: tanti miei amici sono ancora senza lavoro.

Dopo anni di sacrificio senza poter aiutare molto la mia famiglia finalmente grazie a voi adesso ho un titolo di studio e un lavoro e così posso aiutarli un po' e mi sento bene per questo.

Sinceramente non trovo le parole per esprimervi tutta la mia gratitudine e tutto il mio rispetto per il vostro aiuto e per il vostro sostegno durante i miei studi.

Un grande ringraziamento per voi e per la vostra associazione viene anche da parte di tutta la mia famiglia per la grande iniziativa di aiuto ai giovani studenti che sono in difficoltà.

Grazie infinite di tutto!"

BRASILE

Ci scrive Suor Lucia, la nostra referente a Goiania. Grazie al suo lavoro e ai vostri contributi economici, a Goiania aiutiamo 84 bambini tramite sostegni a distanza e 6 ragazzi universitari tramite borse di studio:

"Visitando le comunità dove voi contribuite con il vostro aiuto, sono rimasta più che contenta per la presenza delle mamme dei ragazzi che aiutate e dei loro familiari. Ho visto che sono le mamme stesse che preparano e realizzano riunioni fra loro, che si aiutano e preparano tutto il necessario per i corsi di lavori manuali di ricamo o cucito: una orienta l'altra e così si aiutano a vicenda. Mi è piaciuta la grande familiarità che esiste fra loro come se tutte fossero della stessa famiglia. Sono stata anche a visitare le famiglie di Dayanne e Henrique che frequentano l'università grazie alle vostre borse di studio: li ho visti impegnati nello studio e anche nella collaborazione nelle varie attività della comunità.

Ho visto e sentito che vale la pena fare un poco di sacrifici e se è necessario piangere un poco ma è tanta la gioia di vedere come anche i più poveri e i più miserabili riescono a camminare con le proprie gambe. Dopo 35 anni di Brasile, lontana dalla mia patria e dalla mia famiglia ancora ringrazio per il bene che si riesce a fare in mezzo a tanti poveri che aspettano un briciolo di comprensione e amore da noi, anche se è frutto di paura e sacrifici. Ringrazio ognuno di voi che mi aiuta a dare un poco di sollievo e di amore a questa gente."

Una lettera di D., una ragazza del progetto "Borse di studio" che sta seguendo il corso di Diritto presso l'Università di Goiania:

"É con molta riconoscenza che vi scrivo per dirvi quanto mi sento onorata e felice per essere stata contemplata nel progetto "borse di studio". Ora sto frequentando il corso che sempre ho sognato e sempre di più ho la certezza che è quello che voglio per la mia vita.

Fin da piccola ho ricevuto l'aiuto da voi per andare a scuola perché non ho famiglia ma non pensavo neanche di avere la possibilità di realizzare quello che per me era soltanto un sogno: andare all'università. Sapevo che Diritto è un corso molto costoso e io non avevo alcuna possibilità finanziaria. Grazie! Perché per me è un'opportunità unica e grande! Da parte mia posso dire che cerco di ripagare ogni giorno il vostro aiuto: studio molto, sempre leggo e faccio di tutto per darvi da fare perché nel mondo di oggi non si può rimanere fermi aspettando che le cose succedano: chi vuole raggiungere qualche cosa deve correre per conquistarla.

C'è stata un'epoca in cui pensavo che tutti mi avessero dimenticata e di essere sola. Ma ho imparato che dalle difficoltà a volte impariamo quello che più ci serve e a volere con più forza.

Una volta ho letto questa cosa "Dio scrive bene in righe storte" e mi è piaciuta molto.

In questo momento sono qui per manifestarvi il mio affetto e dirvi quanto vi sia riconoscente e contenta per l'aiuto e l'attenzione che manifestate per me e per tutti i ragazzi che aiutate.

Mi metto a vostra disposizione per quello di cui avrete bisogno, per aiutare Suor Lucia nella preparazione e compilazione degli aggiornamenti, dei report, dei pagamenti e continuerò a comunicarvi i miei progressi. Li dedico a voi perché vedo che grazie a voi la mia vita si trasforma ogni giorno.

Quello che voi fate è un esempio di vita, perché le persone non pensino soltanto in se stesse ma si ricordino di aiutare anche il prossimo. Devo sostenere ancora parecchi esami, ma penso già alla possibilità di realizzare la mia professione e di aiutare la mia famiglia e, con il mio lavoro, altre che hanno veramente bisogno: voglio essere disponibile verso gli altri come voi avete fatto con me.

Un forte abbraccio a ciascuno di voi. Che possiate avere sempre il doppio per tutto quello che fate per me."



R., una ex ragazza di strada e mamma di Kauan (un bambino che sosteniamo tramite un sostegno a distanza) ci ha raccontato la sua terribile storia:

"Quando ero piccola e avevo 5 anni ho un ricordo di mia zia e mio nonno che litigavano con la mia mamma perché non volevano il coinvolgimento del mio padre con la mia mamma, perché il mio padre era una persona difficile, tutti avevano paura di lui, era una persona cattiva con mia madre, che era sordomuta. A 5 anni ho assistito all'arresto di mio papà perché lui aveva ammazzato una persona. La mia infanzia è stata molto difficile. Mai ho avuto un giocatolo, mai ho mangiato bene.

Dopo un po' mio padre è uscito dalla prigione e, quando pensavo che tutto diventasse meglio, mio papà è stato ucciso a 22 anni e questo ha peggiorato la situazione. Io rimanevo tutto il tempo per la strada, e siccome vivevo per le strade, hanno chiamato il Consiglio Tutelare e così sono andata in un orfanotrofio. Avevo 9 anni ma a 11 sono scappata perché la direttrice era molta cattiva con noi.

Allora sono tornata da mia madre che viveva con la sorella ma con mia zia è stato un inferno: lei non mi voleva bene, aveva invidia, mi picchiava fino a uscire sangue, strappava i miei vestiti, mi sgridava. E non solo, il suo marito ha cominciato a molestarmi e allora sono scappata un'altra volta ritornando in strada. Ho cominciato a stare con la malavita, ho cominciato a usare droga, a bere e fumare. Questo era il modo di dimenticare l'inferno che avevo in casa: avevo un odio così grande di stare a casa che rimanevo tutto il tempo per le strade, perché a casa era impossibile stare.

Il tempo è passato e ho conosciuto Rodrigo, lui aveva 16 anni e io 14. Lui è stato la salvezza della mia vita. Ci siamo innamorati. Solo che la sua famiglia era contro questo rapporto, la sua mamma non voleva sapere di me: ma quale la famiglia avrebbe voluto una ragazza così per il figlio? La sua mamma alla fine mi ha dato una chance di abitare a casa sua, per farmi uscire della strada: mi ha insegnato a lavare, stirare, fare da mangiare e fare tutto come fosse la mia mamma. A lei devo tutto, perché mi ha insegnato ad essere forte, ad avere un carattere, a essere onesta, a essere tutto quello che sono ora.

Poi ho avuto Kauan ed è andato tutto bene: lui cresceva e i nonni mi aiutavano a dargli tutto quello che aveva bisogno. E così vedevo cos'era una famiglia.

Io ora sono molto felice, anche perché con molto lavoro e aiuto dalla famiglia di Rodrigo siamo riusciti a comprare un terreno per fare la nostra casa e poter così dare al nostro figlio una casa.

A Kauan piace molto studiare, giocare, lui ha quello che non ho avuto da bambina, amore e affetto.

Se non fosse stato per Rodrigo e la mia suocera Ana io non esistevo, sono stati loro a togliermi delle strade e dalla droga. E se non fosse stato per Suor Lucia e Abbà noi non avremmo mai avuto la possibilità di pagare la scuola di Kauan e lui non avrebbe mai imparato a leggere e a scrivere.

Sono una persona che ha conosciuto il lato triste e buono della vita e oggi vivo solo il lato buono.

Oggi ringrazio Dio per avermi fatto incontrare Suor Lucia, Abbà, Rodrigo e mia suocera, che hanno creduto in me e mi hanno dato la chance di provare che potevo cambiare e uscire della droga, cosa che la mia famiglia non credeva. Quando la mia casa sarà pronta voglio ritornare a studiare e lavorare per aiutare mio marito che non mi ha mai abbandonato e poter permettere a mio figlio di andare avanti a studiare, così voi potrete aiutare un altro bambino."

